

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato, anno L. 30, semestre L. 17, trimestre L. 9, mese L. 3. Estero anno L. 35, semestre L. 19, trimestre L. 10, mese L. 4.

Le associazioni non si accettano se non si pagano in anticipo. Una copia in tutto il regno contenziale.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere piaghi non si accettano se non si pagano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga ca. 50. In terza pagina sopra la firma (pseudonimo) — comizi — elezioni — ringraziam. — ringraziam. — dopo la firma del gerente ca. 50 a quarta pagina ca. 30.

Le inserzioni di 5 e 4 e 3 righe per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonze del CITTADINO ITALIANO via della Posta 14 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 2 luglio 1892.

A quest'ora saprete del triste fatto che successo di questi di e commossa tutta Parigi, voi dire del duello Morès-Mayer. Il semitismo ha qui in Francia i suoi accaniti nemici nel Drumont e nel Morès: il primo, noto da parecchio, per i suoi libri ed opuscoli ed articoli di giornale violenti all'indirizzo della sinagoga, che, per dirci la verità, spadroneggia da noi da tirannia, come si dice la pioggia ed il bel tempo, tiene il governo nelle sue mani, ebbe di quest'ultimi giorni un processo per diffamazione intentatogli da un protetto di Rothschild. Ne uscì con la peggio grazie alle attitudini tutt'altro che indipendenti del presidente del tribunale, e per altri intrighi che il tacere è bello; ma ciò valso ad mazzare l'animo degli antisemiti che fecero un'ovazione clamorosa al condannato, e ad aprire gli occhi ai troppi semplici che si facevano illusioni sulla portata del semitismo, su questo polipo dalle cento braccia, che ha afferrata la Francia e sta per farne il più aspro governo: è risaputo fin dai polti che il semitismo è il covo della massoneria: ivi si aguzzano le armi più micidiali contro il cattolicesimo ed il vero liberalismo. Ma ne avrò in seguito troppe altre cose da riferire su quest'argomento.

Il sig. de Morès dovette sapere che è un ricchissimo alleato del Drumont: dopo il processo e la susseguente condanna del Drumont, esso attaccò brighe col capitano Mayer che israelita si tiene offeso da parecchie frasi della « Libera parola » ove scrive il Drumont, anzi è il suo organo personale antisemita. Lo scontro che ne successe fu disastroso pel giudeo, che rimase colpito da ferita mortale che gli cagionò a breve distanza la morte. Non vi posso dire il finanziamento che mosse la stampa giudea o giudeizzante o pagata dalla combriccola. Il capitano si ebbe funerali splendidi, orazioni da Rothschild e compagnia, corone e fiori sulla bara e per di più un discorso panegirico sulla tomba, pronunziato dal gran rabbino a somiglianza di quel approposito che nei simposii, nelle agapi massoniche, pronunzia a ota a ota quella gonfia nullità che è il gran architetto d'Italia e trafficante di tabacco Adriano Lemmi. Questi fatti ripercossero la

loro eco in parlamento, ad un altro israelita il Dreyfus quello che per l'addietro si prendeva ogni qual tratto il triste gusto di proporre alla Camera l'abolizione del concordato, noto, ciò a bello studio onde vi accorgiate che qualità di gente intollerante son addirittura questi giudei, questo degenerato seme di Abramo, dotosi in massima parte all'adorazione del vitello, del Dio quattrino, il Dreyfus adunque interpellò per i suoi connazionali il governo per piegarlo a proteggere questi poveri perseguitati e fabbricar per loro una legge non di eccezione, ma volesse dire di privilegio. Ma non ne fu nulla perchè il pudore ed il buon senso la vinse su Freyinat: nell'armata, disse il ministro in risposta all'interpellante, noi non conosciamo né israeliti, né protestanti, né cattolici: noi non ravvisiamo che ufficiali pronti in ogni momento ad adempiere il loro dovere. Per stavolta fin qui: credetemi,

Ignotus.

La triplice ed i cattolici tedeschi

Il recente viaggio in Germania del Reale di Savoia ha ridestato nella stampa cattolica le vive polemiche sopra la triplice alleanza e sono specialmente i giornali tedeschi quelli che più vi si accalorano. Per essi la triplice alleanza non riveste nessun carattere sfavorevole alle giustissime rivendicazioni del S. Padre; essa rappresenta la tutela degli interessi materiali dell'Italia e della Germania e non suona offesa agli interessi del Papa. Che tale concetto sia coltivato dai tedeschi è fuor di dubbio. Invero basta leggere le gazzette germaniche per convincersene pienamente. Lo esse ad ogni più suscitato si leggono reazioni di adunanza cattoliche nelle quali colle parole più energiche si domanda per la S. Sede la libertà e si condannano coloro che glielo tolgono; e non sono adunanza di poeti o poco autorevoli, ma riuniti a numero come il parecchio migliaia di persone a cui presiedono ed assistono uomini di illuminata pietà di peregrina dottrina. Testè ebbe pur luogo, quando già del ricevimento di Potsdam si discorrevano, il grande pellegrinaggio a Fulda per implorare dal Cielo la libertà del Papa. Ora non era il pellegrinaggio, in tal tempo ed in tal luogo diretto, la prova migliore che i cattolici germanici non hanno indebolito nel loro cuore l'affetto al S. Padre? Come giudicare, dopo ciò, il contegno di alcuni periodici nostrani, non sapremmo se più maligni o ingenui, i quali pretesero

nell'adesione alla triplice alleanza di alcuni autorevoli periodici germanici scorgere una approvazione de' fatti compiuti in Roma il 1870?

Se i cattolici tedeschi potevano essere calunniati, non potevano essere calunniati più a torto. Certo si possono avere delle idee diverse su alcuni avvenimenti politici e la triplice alleanza è uno di questi; certo che L. Windthorst col suo acume e colla sua attivezza non si mostrava così pallidino di certe alleanze come si mostrano oggi giorno alcuni cattolici germanici. Si può e si andò chiamare lo zelo di certi difensori della triplice inopportuno ed intempestivo, perchè, valere o no, la triplice se non direttamente, almeno in via indiretta perpetua o prolunga uno stato di cose che al S. Padre non è gradito; ma da questo a figurarsi i bravi e valenti cattolici germanici sostenitori de' giacobini italiani ci corre di molto!

Se ciò fosse tutto il lavoro di mezzo secolo di organizzazione, e di lotta verrebbe distrutto; se ciò fosse svanirebbe come nebbia al sole una raggiata di gloria che s'è composta intorno ai bei nomi di « Centro cattolico » e di « Germania cattolica ».

Parliamo di tiepidità e d'incertezza di indirizzo e di discussione; ma non parliamo di apostasia. Il S. Padre, siavi o no la triplice, sarà sempre segno all'affetto, all'amore dei figli politici del glorioso L. Windthorst.

IL CATECHISMO UNIVERSALE

Scrivono da Roma al Cittadino di Brescia:

L'illustre vescovo di Grenoble, monsignor Armando Fava, quegli al quale, secondo un dispaccio oggi pervenuto, il Papa avrebbe indirizzato una nuova ed efficacissima lettera riguardante i doveri politici dei cattolici francesi, ha mandato un'istanza al Santo Padre perchè si compiacesse di emanare di sua autorità un catechismo universale, il quale — tradotto in tutte le lingue parlate nella cristianità — renderebbe uniforme l'insegnamento della dottrina cristiana.

Quest'istanza è appoggiata dal voto del Congresso delle Associazioni della gioventù cattolica tenutosi a Grenoble.

Senza entrare nel merito di questa domanda, ricorderò che tre anni sono nel Congresso Catechistico di Fianciana venne formulata la domanda di un catechismo unico per tutte le diocesi d'Italia, e la domanda fu appoggiata da 17 vescovi.

E tuttavia essa non è ancora stata esaudita, perchè, la Santa Sede esaminando colla sua consueta prudenza la questione, vi

riscontrò degli inconvenienti che non spettano a me e non spettano ai giornali di rilevare e di discutere.

Ritengo quindi che la domanda di Mons. Fava non sarà, almeno per ora, uè tanto presto, accolta.

Mons. Fava poi in una lettera al ministro dei culti Ricard dichiarò di ritirare in omaggio ai desideri del Pontefice, il proprio catechismo contenente il capitolo sui doveri elettorali dei cattolici.

Il disarmo

La visita del Re Umberto all'imperatore Guglielmo ha fatto rimettere in giro la notizia della proposta del disarmo, a sollievo delle nazioni ed a garanzia della pace.

Per quanto l'idea del disarmo sia stata altre volte ventilata anche nei convegni sovrani ed abbia costituito un caro e desiderato sogno del Supremo Pontefice, tuttavia si assicura che nel convegno di Potsdam non se n'è punto parlato, sapendosi oramai che alla questione del disarmo s'apporrà sempre la Francia, finché non saranno vendicate l'Alsazia e la Lorena.

Il non aver trattato del disarmo non esclude che si sia parlato della riduzione delle spese militari, ma su questo finora non si sa nulla.

Le scelte economiche

Togliamo dalla Capitale:

« Un nuovo scandalo. « Leri alla Corte dei conti giunsero i decreti coi quali il ministro delle finanze ha elargito altre lire, dodicimila per gratificazioni al ben noto signor Castorina, e. suo stato maggiore.

« Il Signor Castorina direttore generale delle Gabelle; figura per lire mille in questo primo dejeuner: la restante somma gratificativa è divisa fra capi divisione e capi sezione delle Gabelle; un residuo del banchetto è giunto fino ad uno straordinario per lire duecento.

« Questa somma è stata prelevata sul fondo massa delle povere guardie doganali, i cui servizi dello Stato tutti sanno quanto siano andati, spesso con pericolo di vita, ecc. ecc. »

Poveri contribuenti, come si trovano sempre col danno e colle baffi!

I COLLARI DELL'ANNUNZIATA

E' di prammatica che i nuovi decorati dell'Ordine Supremo dell'Annunziata scagano, fra i collari lasciati disponibili dai loro predecessori, quello che più gradiscono: I collari sono 26, dei quali attualmente

— Per l'appunto, e vorrei domandarvi un consiglio, o meglio più d'uno.

— Sempre pronto, caro Clemente. Io sono lietissimo di vederti; ma sta certo che non avrai a lungo bisogno dei miei consigli, e tra breve la tua vita sarà troppo occupata perchè tu pensi a venir a trovare il tuo povero diavolo d'amico quando esce dall'ufficio.

Queste parole erano dette per scherzo, ma Clemente le prese sul serio.

— Tu mi conosci male, rispose egli gravemente, se mi credi capace di dimenticare un amico il quale non s'è mai vergognato della mia misera condizione, e mi si è sempre mostrato buono e affettuoso.

— Ma non sai che dico per ridere? E bene, in che posso esserti utile?

— Laggi questo biglietto; non è gentile, io mi sento felice e confuso insieme.

— Per bacco il signor Clauveyres è gentilissimo con te; ma questo certo non è che il principio.

— Vuoi tu forse dire che io devo questo invito e che ne dovrò molti altri alla mia nuova ricchezza? domandò Clemente con aria triste.

(Continua.)

33 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

La villa era piccola e semplice, e avrebbe potuto benissimo, all'aspetto, venir presa per il ritiro di un ufficiale in pensione, o di un uomo di lettere non appartenente alla schiera dei veristi, e quindi non arricchito. Una camera fu riservata per accogliere i vecchi mobili del quartiere di Parigi, come testimonio dei giorni difficili trascorsi. Per quanto grande fosse la differenza tra il vecchio quartiere e la nuova villetta, la signora Mainault non seppe risolversi a lasciare quelle modeste camere così piene di memorie senza uno stringimento al cuore; e s'indugiò il più possibile in quel povero rifugio, di cui ogni angolo le ricordava qual-

che cosa. Allorché in fine uscì per raggiungere suo marito, scorse sul pianerottolo Clotilde che piangeva silenziosamente. La povera fanciulla comprendeva a pieno quali cuori ella perdesse. I suoi amici, è vero s'erano ingegnati e con doni e con premure gentili di farle apparire meno duro il distacco, ma nulla poteva, secondo lei, compensarla della perdita ch'ella faceva.

— Come mi sembravano lunghe le sere, pensava ella, quando mia matrigna si recerà al teatro, e io non potrò più andar a bussare all'uscio dei nostri amici.

— Clotilde, quanto dolore non provo nel lasciarti! esclamò la signora Mainault, accomiatandosi dalla fanciulla, ma io provvederò per te affinché almeno tu non abbia da lavorare.

— Anzi preferisco lavorare, signora, che così il tempo mi parrà più breve.

Tutta la giornata la signora Mainault pensò alla piccola operaia.

— Quel povero viso addolorato mi sta sempre davanti, diceva ella a suo figlio. Certo io sentirò a lungo il vuoto lasciato da lei.

— Ma specialmente elle avea bisogno di te, osservò Clemente.

I parroci pubblici ufficiali

Con recente sentenza, che verrà pubblicata nel prossimo numero della Cassazione Unica, la Corte suprema di Roma ha ritenuto che i parroci sono pubblici ufficiali, limitatamente alla conservazione dei registri dello stato civile anteriori all'anno 1856.

Il congedo del Prefetto

Il R. Prefetto ha preso congedo dai capi delle diverse amministrazioni con la seguente circolare:

Destinato ad altra Prefettura prendo congedo dalla S. V. Ill.ma ringraziandola del concorso prestato e pregandola a gradire un mio saluto.

A questa Provincia, cui forse nulla lascio che mi ricordi, faccio partendo il più vivo augurio di sempre migliore avvenire.

Con stima distinta

Devotissimo G. MINORETTI

Municipio di Udine

Imposta sui redditi della Rischessa Mobile per l'anno 1892

NOTIFICAZIONE

A termini dell'art. 22 del testo unico di Legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, approvato con Decreto Reale 24 agosto 1877, N. 4021, e dell'art. 39 del Regolamento di pari data, nonché per gli effetti della Legge 2 luglio 1892, N. 3197 (Serie 3) si rammenta che nel prossimo mese di luglio decorre per contributi il termine per fare le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'imposta dell'anno 1893.

§ 1. Devono fare la dichiarazione i contribuenti omessi nei ruoli del 1892 e i possessori di redditi nuovi non ancora accertati.

§ 2. Devono pure farla:

A) Tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto dell'accertamento anteriore salva, l'eccezione di cui al seguente § 4;

B) Le provincie, i Comuni, gli enti morali, le società in accomandita per azioni e le società anonime, tanto per i redditi propri, quanto per i redditi su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

§ 3. In luogo della nuova dichiarazione si potrà o confermare espressamente il reddito già accertato, o indicare le rettificazioni, o anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettifica e la conferma espressa, nel qual caso s'intenderà tacitamente confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore, ancorché questo fosse tuttora pendente. La conferma, la rettificazione o il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

§ 4. Per i redditi temporari misti derivanti da industrie e commerci, come per i redditi professionali, per gli stipendi, i vitalizi e le pensioni, quando non siano tassati in nome di alcuno degli enti indicati alla lettera B del precedente § 2, i privati possessori non hanno l'obbligo di fare nuova denuncia per il 1893; possono bensì chiedere la rettificazione per lo stesso anno 1893 del reddito iscritto del 1892, ma in questo caso l'accertamento dell'anno corrente cessa di avere effetto per l'imposta del 1893, riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente quanto per essi contribuenti.

§ 5. I possessori di più stabilimenti industriali o di più sedi o succursali dello stesso stabilimento industriale, situati in Comuni diversi, escluse le società e gli enti di cui alla lettera B del precedente § 2, nell'atto che fanno la propria dichiarazione devono anche indicare il reddito particolare di ciascuna stabilimento industriale, di ciascuna sede o succursale, specificare per ogni stabilimento, sede o succursale gli stipendi, gli onorari e gli assegni mensili, per i quali essi hanno l'obbligo di pagare la tassa salva la facoltà della riveste giusta l'art. 17 del testo unico di Legge citato innanzi.

Parimente chi possiede un solo stabilimento industriale in Comune diverso da quello del suo domicilio è tenuto a denunciare a parte nella scheda che presenta nel Comune ove è domiciliato, il reddito industriale e quello degli stipendi, assegni e onorari come sopra inerenti allo stabilimento situato fuori del Comune di suo domicilio.

§ 6. Le schede per le denunce vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte e i contribuenti, dopo averle debitamente riempite, devono restituire entro il prossimo mese di luglio all'uso o all'ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

§ 7. Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte procede d'ufficio agli atti di dichiarazione e di rettificazione.

§ 8. Si rammenta infine a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denuncia dei redditi, che la legge 23 giugno 1873, N. 1441, comma non soppressa, tanto per la omissione quanto per la inesattezza di denuncia, nella ragione di metà della imposta sul reddito non denunciato o denunciato in meno; che per altro quando l'ommissione della denuncia nel mese di luglio venga riparata entro 30 giorni successivi, la soprastata è ridotta dalla metà al quarto della imposta.

Dal Municipio di Udine, 27 giugno 1892.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Grato animo

La madre, la moglie, i figli e le sorelle di Domenico Zuccaro fu Giuseppe, mancato

eloquentissima, in quanto che era un fatto che confermava una volta di più quello che tante volte aveva il Pastore annunziato dell'altare, che cioè bisogna essere sempre preparati alla morte. Compilate le cerimonie prescritte le spoglie del Pastore venivano portate in giro per quelle vie del paese per le quali tante volte egli era passato benedicendo, indi venivano trasportate al cimitero.

Ed era un'idea nuova nei fasti della fedeltà canina. Ma il nome di Mops aggiunge un onorevole campione di più alla storia della specie degli « amici dell'uomo ».

seando pochi cani e pochissimi breutzers raccolti dalla elemosina di qualche pietoso. Appena il suo padrone chiuse gli occhi, Mops rifiutò qualunque cibo.

Quando la compagnia dei poveri portò via il cadavere del povero Schickler, il cane seguì il feretro fino al cimitero. Quivi si adagiò sulla tomba di lui... Il giorno dopo il fedele animale fu trovato morto.

Non è un fatto nuovo nei fasti della fedeltà canina. Ma il nome di Mops aggiunge un onorevole campione di più alla storia della specie degli « amici dell'uomo ».

Francia — Un'opera gigantesca — Un bordelese, il signor Mandeville, ha intrapreso un'opera gigantesca.

Egli si propone, a quanto racconta il Figaro, di erigersi sulla cima del Vignemale, la cui altitudine è di 3444 metri, un colossale monumento, in onore del Sacro Cuore.

Per farsi un'idea della difficoltà del lavoro basti dire che i materiali dovranno essere trasportati a dorso d'uomo, attraverso un mare di ghiaccio di circa quattro chilometri.

Il monumento a Giovanna d'Arco — A Rouen, in Francia, venne inaugurato il monumento a Giovanna d'Arco, col quale viene ad essere coronata l'opera intrapresa dell'arcivescovo di Rouen, monsignor Thomas.

Assistevano alla cerimonia più di venti prelati, cardinali, arcivescovi e vescovi. Fu l'arcivescovo di Reims, card Langenieux che benedisse il monumento, opera dello scultore Bariac.

La pulzella d'Orléans è rappresentata in piedi colla testa nuda le mani incantate, i capelli rasi, quale doveva essere quando fu arsa viva come strega. La statua è in marmo bianco.

Inghilterra — Caduta di un pallone e morte dell'aeronauta — L'elica ad alipalazzo di Cristallo avvenne una terribile catastrofe. L'aeronauta capitano Dale partiva in pallone, salutando col cappello la popolazione e la famiglia. Erano con lui un suo figlio quattordicenne ed altre due persone.

Ad un tratto si videro gli aereonauti gettar fuori dalla navicella, i sacchi di sabbia ed i propri abiti.

Il pallone che si trovava all'altezza di circa 1500 metri, discendeva prima lentamente, poi ad un tratto, con una rapidità spaventosa. Fu un grido di terrore!

Il pallone sbatteva violentemente sopra la cancellata del giardino. Il capitano Dale era morto, i tre compagni feriti gravemente.

Spagna — Un grave ammutinamento a Madrid per alcune imposte comunali — A Madrid i rivenditori dei pubblici mercati della città, si ammutinarono in causa delle nuove imposte municipali, maltrattarono gli agenti della polizia e percorsero le vie facendo chiudete i negozi e rompendo i vetri.

Intervennero i gendarmi che spararono diversi colpi di arma da fuoco.

Parecchi gendarmi e parecchi ammutinati, sono feriti. Furono eseguite delle cariche nelle principali vie della città.

Il governatore civile fu leggermente ferito alla spalla da una sassata. Le nuove tasse municipali furono sospese. Si fecero numerosi arresti.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Lavariano, 3 luglio 1892.

Dolore

Il lugubre rintocco delle campane annunciava venerdì p. p. una grave disgrazia ai buoni parrochiani di Lavariano.

Il loro amatissimo pastore, D. Giacomo Liva, colpito da improvviso male, cessava di vivere. S'era diffusa appena questa nuova dolorosa, che affollati si accingevano quei buoni popolani alla casa canonica, come gente che pensa ad una sventura, che inaspettatamente viene annunciata.

Però non era questo l'ultimo tributo che quei figli amorosi intendevano pagare al padre amatissimo, o chi si fosse trovato a Lavariano sabato n. s. avrebbe assistito ad un commovente spettacolo. Avrebbe veduto, come il giorno antecedente, riversarsi la gente in canonica, colla notizia dipinta sul volto, colle lagrime agli occhi, desiderosi di contemplare per l'ultima volta le sembianze del volto paterno, d'imprimere un ultimo bacio sulle sue mani benedette.

Erano madri che traevano per mano i loro figliuolini, accorate per avere perdute quello zelante pastore dalla cui bocca avevano appreso ad educare cristianamente la prole; erano giovani che piangevano la perdita di chi li aveva intratti nella verità eterna; erano vecchi cadenti che lamentavano l'ultima dipartita di chi li veniva addestrandolo alla lotta dell'ultima ora.

La parte però più commovente era riposta nel funebre trasporto della salma.

Al mesto invito delle campane uomini e donne giovani e vecchi si radunavano innanzi alla canonica chi con torcile, chi con candele accese. Buoni numero di gente accorsa dai paesi circconvicini rendeva più layonante la dolorosa cerimonia. Così veniva levata la salma del pio pastore accompagnata da circa una trentina di sacerdoti, tra i quali s'ebbero a notare cinque Monsignori, accorsi a rendere l'ultimo tributo d'affetto all'amico perduto. Avresti allora veduto sul ciglio d'ognuno spuntare una lagrima.

Giunti alla Chiesa si cantarono i Vespri di morto ed il Reverendissimo parroco di Chiassello disse brevi parole, ma improntate d'apostolica semplicità. Fece risaltare lo zelo ardentissimo del buon pastore per la salute delle anime, nel visitare gli infermi, nell'ascoltare le confessioni, nel predicare la parola di Dio, nello stare il decoro della casa del Signore.

Chiuso il suo dire facendo osservare come anche la morte del padre era per gli suoi predica

BACHICOLTURA

Il bollettino N. 7 del ministero d'agricoltura comprende le mercantili dei bozzoli da seta per 350 mercati, dal giorno 8 al giorno 30 giugno. Risultata da esse che furono venduti miriagrammi 92,460 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 26.50 a lire 41.89 per un importo di lire 3,283,122. Miriagrammi 17,377 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 24 a lire 40.86 per un importo di lire 610,784. Miriagrammi 16,257 di riproduzione giapponese o cinese a bozzolo verde-bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature al prezzo da lire 24.30 a lire 35 per un importo di 500,199 lire, e miriagrammi 4856 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo di lire 23.19 a lire 30.83 per un importo di 143,694 lire. In complesso (comprese le notizie di cinque mercati, le cui mercantili non vennero redatte secondo la direttiva del Ministero e nei quali le quantità vendute ascendero a miriagrammi 26 per un importo di lire 681) furono venduti miriagrammi 130,885 di bozzoli per un importo di lire 4,538,544. Tenuto conto delle notizie contenute nei bollettini precedenti, si ha che le quantità dei bozzoli venduti si raggiungono a miriagrammi 1,083,708 ed il valore a lire 26,475,031.

Volete un elegante campione di Sapoli? Mandate cartolina con risposta alla Casa Bertelli - Milano

ITALIA

Chiasso — Uno spedizioniere che fugge rubando 24,000 lire — Il rappresentante della ditta Marzaro, di commissioni e spedizioni, certo Adolfo Sitta, originario angiese, ma nativo di Chiasso, dopo avere succeduto all'ufficio postale di Chiasso, per conto della ditta, una somma di circa 14 mila franchi, adoperandosi una parte a pagare numerosi debiti, in cui trovavasi ingolfato, abbandonò moglie e figli e si eccitò.

La ditta immediatamente sparse questa all' autorità giudiziaria, notificando estandoli l'abuso di confidenza a di lei danno commesso, alla questura di Milano, nel dubbio che lo Sitta si sia colà rifugiato.

Sembra che lo stesso voglia tentare azione di indennità all'amministrazione federale delle Poste, la quale era stata dilazionata a non effettuare pagamenti al rappresentante della ditta in Chiasso, ma solo al proprietario-gente, di sede a Como.

Como — Dinamite che scoppia fra le mani di una contadina — Venerdì dopo mezzogiorno una contadina di nome Rosa, certa Rosa Corti da Mosso, nel roviare un armadio di casa trovava una capsula metallica.

Non sapendo cosa fosse, si pose ad esaminarla, e scortosi un piccolo foro con in fondo della polvere bianchiccia, volle provarsi a levarla servendosi di un lungo spillo.

Improvvisamente s'ed un terribile scoppio, seguito da grida strazianti. Accorsi, atteriti, i parenti ed i vicini, raccolsero da terra l'infelice giovane che era in uno stato da far pietà. — La misera giaceva col volto lacerto, sanguinolento, asfittico; un occhio era perduto l'altro seriamente minacciato. Il terribile scoppio le aveva anche eruppato quattro dita di mano, e l'altra aveva ferita gravemente. — Accorse sullectamente il medico condotto, ma stante la gravità del caso, si credette bene di inviare subito la povera infelice all'ospedale.

La capsula, che venne poi riconosciuta carica di dinamite, era stata rinvenuta nei campi da un fratello della sfortunata Rosa, e da lui, inesperto, riposta nell'armadio. Ora non sa darci pace di essere la causa involontaria della disgrazia di sua sorella.

Pistoia — Schiacciata da un treno — Ieri l'altro, poco dopo le 6 antimeridiane, certa Arminta Baldanzi, d'anni 40, recandosi a Pistoia per vendere uova al mercato, camminava lungo la linea ferroviaria.

Alta durante il passaggio del ponte Arnesani, le cadde di capo il paniere ripieno di uova, ed essa si curò allora per raccogliergli. In quella fu investita dalla locomotora del treno 198 proveniente da Firenze, rimanendo defrante cadavere. Dicesi che la Baldanzi fosse affetta da sordità, per la quale le avvenne di non udire il rumore del treno sopravvenente.

ESTERIO

Austria — Una bella prova... di fedeltà canina — E' morto testè a Vienna un povero vecchio ettagenero, di professione medicante, proprietario di Mops, un grosso cane di razza assai nota.

Peter Schickler — che non ha nulla che fare coll'omonimo sportman parigino — è morto la-

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-hina e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

AVVISO e VANTAGGI!

La Premiata Fabbrica Nazionale
di MOBILI in LEGNO e FERRO
DELLA
ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIOI e MAGAZZENO Via Eocchetto, n. 12 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3
spedisce Gratis il Catalogo illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

(Solidità - Eleganza - Garanzia) —

500 Letti alla Cappuccina con telai loro e tabò di Prussia eleganti da (metri 2, per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. 25 caduno.
Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. 50 caduno
Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale garantito.
N. B. I Letti completi si spediscono franchi di porto e garantiti nel Regno. Per le sole Provincie Meridionali Sicilia e Sardegna L. 5 in più. Il trasporto Ferroviario per Mobili in genere e di poca entità e si gode anche il Beneficio della Tarifa Special

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso.
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badar alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.



Si chiama folle e fluente è degna corona della bell'zza.
L'ACQUA CHININA MIGONE
è dotata di fragranza acetisosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiaschi da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chimicologo - FERROZZI FRAT. per ricambieri - FAMBIS ANGELO farmacista. - BILISINI FRANCESCO medicinali.
In GORIZIA presso il signor LUIGI BILIANI farmacista. - In PONTREBA da sig. CETTOLI ANTONIO.
Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12. MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungete cent. 80.

Successo senza precedente! - Provalte e giudicate!
TORD - TRUPE

RI Trovato D
AL. CUSSEAU
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889
approvato dalle competenti Autorità
PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SOCCI E TALPE
IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.
La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le Tord-Trupe inventate da Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienza fatto nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di socci e di topi che cagionavano serissimi danni e che nessun prodotto consistente aveva potuto distruggere.
Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00 e da cent. 50.
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16.

PARALUMI
Alla LIBRERIA PATRONATO, via della
Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

LIBRI DI DEVOZIONE

al
massimo buon prezzo
Giardino di devozione. — Manuale per ben disporre ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte il preghiera per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.
Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.
Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domenica e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.
Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, la copia Cent. 23.
Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.
Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di L. 1.52, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52. L. 22. — Idem, di centimetri 61 per 39, L. 8.
Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.